

Recensione

GUIDO NOVARIA

Torino a tutto Dvorák

È stata la settimana di Antonin Dvorák. Arrivata certamente per caso negli eventi musicali torinesi, ma di straordinario interesse e livello, grazie ai suoi protagonisti. Si è cominciato domenica scorsa, ai «Concerti del Lingotto», con l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e un trascinate Mario Brunello, impegnati nel concerto per violoncello in si minore, del compositore boemo. E si è finito, l'altra sera, all'Auditorium Rai con un'autentica chicca,

quello Stabat Mater che l'Orchestra Rai non eseguiva a Torino da quasi un trentennio.

Il violoncellista Brunello ha offerto una lettura coinvolgente di quello che è ritenuto uno dei più grandi capolavori di Dvorák, in cui si uniscono gli elementi «americani» (e come bis, il musicista di Castelfranco Veneto bene ha fatto a proporre un blues made in Usa) delle sue composizioni, ritrovabili anche nella sinfonia Dal Nuovo Mondo. Ottimo l'affiatamento con il

direttore d'orchestra, il neo-baronetto inglese sir Antonio Pappano, che, nella seconda parte della serata, ha dimostrato tutta la sua straordinaria capacità comunicativa, armandosi di microfono e illustrando la prima sinfonia di Elgar, altra pagina scarsamente eseguita in Italia, introducendo la vera e propria esecuzione, in una sorta di lezione-concerto.

La cantata religiosa Stabat Mater per voci soliste (soprano, contralto, tenore e basso), coro e orchestra,

ascoltata all'Auditorium della Rai, ha fatto apprezzare ad un pubblico davvero troppo esiguo per questa proposta musicale un'opera affascinante che Dvorák scrisse fra febbraio e maggio del 1876. Piacevolissima è stata la scoperta del Coro Filarmonico Cèco di Brno, diretto da Petr Fiala, scoperto dal responsabile artistico dell'Orchestra Rai, Cesare Mazzonis. Sul podio un sempre più trascinate Juraj Valcuha, al quale va anche il merito di aver inserito nella stagione questa pagina di Dvorák.



Auditorium Rai

# Con Dvorak protagoniste le sinfonie dell'Est

Il direttore è Juraj Valcuha, sul palco il coro di Brno, città ceca

ANDREA MALVANO

Sulla carta lo «Stabat Mater» di Dvorak, in programma questa sera per la stagione dell'Orchestra Rai (ore 20,30, in replica domani allo stesso orario), sembra il tipico lavoro di argomento sacro, da fruire come un rito collettivo. Ma c'è qualcosa di molto personale in quest'opera per soli, coro e orchestra: il dolore provocato dalla perdita di una figlia, la piccola Josefa, morta nel 1875 dopo solo due giorni di vita. Dvorak ci mise un po' a trovare il coraggio per riprendere in mano carta e penna: per uno come lui, che veniva dalla

campagna e dalla tradizione contadine, che avrebbe rilevato la trattoria del padre se non avesse fatto il musicista, e che metteva la famiglia al primo posto nella scala dei valori, quello era il colpo più duro. L'unica soluzione era il rifugio nella religione: una via per non pensare alla morte come a un evento definitivo. Dvorak del resto veniva da un paesino di trecento abitanti, a due passi da Praga: un luogo in cui la predica della domenica veniva prima di qualsiasi altra occupazione. Scrivere musica, per lui, equivaleva a cercare un contatto con il trascendente, e non caso le pagine delle sue partiture sono sempre verga-

te da un «Grazie a Dio» conclusivo. Lo «Stabat Mater» nacque dunque con la stessa spontaneità di una preghiera disperata, venuta da un uomo sopraffatto dal dolore: il testo di Jacopone da Todi esprime l'afflizione della Vergine ai piedi della croce, ma la musica di Dvorak è un'intima pagina di diario.

Per questa toccante elaborazione del lutto, scritta da un compositore boemo, l'Auditorium Rai si lascia investire da un vento di cultura slava. Il direttore d'orchestra, ormai da due anni alla testa della formazione Rai, è Juraj Valcuha: viene da Bratislava e ha nel sangue il tempe-

ramento appassionato del mondo est europeo. Il coro è quello di Brno, la seconda città ceca dopo Praga: e qui siamo davvero dalle parti di Dvorak. Il soprano solista, Sabina Cvilak, viene da Maribor, in Slovenia; ma in fondo anche l'Orchestra Rai, a prescindere dalle origini del suo Direttore principale, vanta ormai una consuetudine decennale con Dvorak, recentemente rinvigorita dall'esecuzione integrale degli ultimi quattro poemi sinfonici. Completano il cast vocale il mezzosoprano Michaela Schuster, il tenore Giuseppe Varano e il basso ungherese István Kovács.

**Auditorium Rai**  
**Piazza Rossaro**  
**Tel: 011/810.46.53**



Stabat Mater

E' in programma questa sera per la stagione dell'Orchestra Rai (ore 20,30, in replica domani allo stesso orario)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Classica

“Stabat mater”  
un raro Dvorak  
per l’Orchestra Rai



Valcuha dirige l’Osn Rai

**D**VORAK? Il compositore che andò in America e poi scrisse la “Sinfonia dal Nuovo Mondo”, tanto saccheggiata dalla pubblicità. Certo, ma anche l’autore di tante altre bellissime pagine musicali, poco eseguite come lo “Stabat Mater”, che stasera viene proposto dall’Orchestra Sinfonica Nazionale Rai guidata dal suo direttore principale Juraj Valcuha. Appuntamento all’Auditorium Rai Toscanini alle 20,30 (c’è anche la diretta su Radio3 Rai e in streaming audio-video sul sito [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it)), si replica domani alle 20,30. I solisti sono Sabina Cvilak (soprano), Michaela Schuster (mezzosoprano), Giuseppe Varano (tenore), Istvan Kovacs (basso), il Coro Filarmonico Ceco di Brno è diretto da Petr Fiala. Basato sul testo di Jacopone da Todi lo Stabat Mater venne composto nel 1876, è la prima pagina religiosa composta da Dvorak, e debuttò a Praga il 23 dicembre 1880.

(s.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Su Radio3, "Il Cartellone" con lo Stabat Mater di Antonín Dvorak

Il dolore di un padre per la perdita di una figlia: è quanto racconta il primo grande lavoro di tema religioso del compositore ceco Antonin Dvorák, lo Stabat Mater op. 58, che l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il suo direttore principale Juraj Valcuha, slovacco, propongono in diretta su Radio3 questa sera alle 20.30 dall'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino e in streaming al sito [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it). La composizione, sul testo di Jacopone da Todi, fu scritta da Dvorák nel 1877, dopo la morte della figlia Josefa. Un'ampia pagina sinfonica e corale, di cui sono interpreti - insieme a Juraj Valcuha e all'Orchestra Rai - il soprano Sabina Cvilak, anche lei slovacca, il mezzosoprano Michaela Schuster, il tenore Giuseppe Varano, una delle più importanti esponenti nella sua categoria vocale, il basso István Kovács e il Coro Filarmonico Cèco di Brno, fondato nel 1990 e diretto da Petr Fiala.

**Radiotre 20,30**



**L'ORCHESTRA RAI SUONA DVORÁK**

# Il dolore di un padre in note

Nel 1877, dopo la morte della figlia Josefa, Antonin Dvorák compose una pagina sinfonica e corale, lo "Stabat Mater" op. 58, un grande lavoro spirituale da cui emerge tutto il suo dolore. La sofferenza di un padre. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, stasera alle 20,30, all'Auditorium Arturo Toscanini, risveglierà lo stato d'animo del compositore ceco, reinterprestando il suo capolavoro musicale. Un'opera che tocca un dolore profondo, ma che al contempo si eleva verso una consolatoria grazia divina. Sul podio,

il maestro Juraj Valcuha, dal novembre 2009 direttore principale dell'Orchestra Rai. Accanto a lui, il soprano Sabina Cvilak, il mezzosoprano Michaela Schuster, il tenore Giuseppe Varano e il basso István Kovács con il Coro Filarmonico Cèco di Brno, fondato nel 1990 e diretto da Petr Fiala. Biglietti da 30 a 9 euro (ridotto giovani), un'ora prima del concerto sono messi in vendita gli ingressi non numerati a 20 e 9 euro; per informazioni chiamare il numero 011.8104653.

[a.l.ar.]



➔ GIOVEDÌ 26 ALL'AUDITORIUM RAI

# Lo "Stabat Mater" il lavoro spirituale di Antonin Dvorák

**La toccante partitura canta lo strazio del compositore per la scomparsa della figlia; il Coro è il Filarmonico di Brno**

**SANDRO CAPPELLETTI**

Quel verso iniziale - «Stabat Mater dolorosa» - così conciso, così crudo, talmente capace di esprimere, subito, uno stato d'animo, quasi facendoci vedere lo strazio della Madre di fronte al corpo del figlio crocifisso.

Lo «Stabat Mater», la «sequenza» scritta in un latino tardo e attribuita a Jacopone da Todi, frate francescano e poeta medievale, ha ispirato molti compositori, che hanno sentito il desiderio di «vestire» di musica e di canto quelle parole. Il concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai in programma giovedì 26 gennaio all'Auditorium di piazza Rossaro (inizio alle 20,30, con replica venerdì 27) propone lo «Stabat Mater» di Antonin Dvorak, il cui ascolto non è frequente, nonostante si tratti di una delle opere più convincenti del musicista noto soprattutto per la Sinfonia «dal Nuovo Mondo».

A dirigere l'ampio lavoro del compositore boemo sarà Juraj Valcuha, direttore principale dell'orchestra; con lui quattro solisti di canto - Sabina Cvilak, Michaela Schuster, Giuseppe Varano, Arutjun Kotchinian (in sostituzione dell'annunciato basso Carlo Cigni) - e il Coro Filarmonico Ceco di Brno. L'Orchestra della Rai non dispone di una propria compagine corale, la cui esistenza non si intravede neppure all'orizzonte. Obbligatorio allora, quando la partitura prevede la presenza di un coro, ricorrere a forze esterne.

E' un profondo lutto privato, la morte della figlia Josefa, a spingere Dvorak a comporre lo «Stabat Mater», prima sua opera di carattere religioso: come se il dolore della madre di Cristo potesse comprendere il dolore di ogni genitore straziato da quella stessa esperienza. Ammirabile è l'intensità della scrittura, per le voci come per gli strumenti, e la volontà dell'autore di sottrarsi agli stereotipi del canto operistico che a quell'epoca - siamo nel 1880 - dominava anche in ambito sacro.



**Sabina Cvilak, soprano**



**Il tenore Giuseppe Varano**

Il concerto di giovedì verrà trasmesso in diretta da Rai-Radio Tre e collegandosi al sito dell'Orchestra - [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it) - sarà possibile vederlo/sentirlo anche in modalità «live streaming».

Una forma di diffusione della musica che sta guadagnando spazio e attenzione crescenti, almeno tra il pubblico degli internauti.



**CLASSICA. JURAJ VALCUHA DIRIGE L'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI A TORINO**

# Stabat Mater, il dolore e la consolazione divina

**Il capolavoro della letteratura musicale slava firmato Antonin Dvorak**

Mentre al Teatro Regio si avviano alla conclusione le repliche di una fortunata edizione di "Tosca" di Giacomo Puccini, per la direzione di Gianandrea Noseda (ma in biglietti sono andati tutti esauriti in prevendita, per cui non resta che sperare nei 30 ingressi in vendita un'ora prima di ogni spettacolo), prosegue il cartellone dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; la formazione musicale torinese e il suo direttore principale Juraj Valcuha propongono giovedì 26 gennaio alle 20.30 all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di via Rossini a Torino, in diretta su Radio3 e in live streaming sul sito [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it), lo "Stabat Mater" op. 58 di Antonin Dvorak. Il capolavoro del grande compositore ceco risale al 1877; nessun testo più della celebre sequenza di Jacopone da Todi era adatto a rendere manifesto lo stato d'animo del musicista, che, dopo la morte della figlia Josefa, creò quest'ampia pagina sinfonica e corale, capace di toccare le corde più dolenti dell'animo umano, ma anche di elevarsi verso una consolatoria grazia divina. Interpreti di questo capolavoro



**IL DIRETTORE D'ORCHESTRA JURAJ VALCUHA**

della letteratura musicale slava, insieme a Juraj Valcuha, sono il soprano Sabina Cvilak, il mezzosoprano Michaela Schuster, il tenore Giuseppe Varano e il basso Carlo Cigni. Con loro vi sarà il Coro Filarmonico Cèco di Brno, fondato nel 1990 e diretto da Petr Fiala. Il concerto è replicato a Torino venerdì 27 gennaio alle 20.30. Le poltrone numerate, da 30 a 15

euro (ridotto giovani per i nati dal 1982) sono in vendita sia online sia presso la biglietteria dell'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino. Un'ora prima del concerto sono messi in vendita gli ingressi non numerati a 20 e 9 euro (ingresso giovani per i nati dal 1982). Informazioni: 011.8104653 - [biglietteria.osn@rai.it](mailto:biglietteria.osn@rai.it) - [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it).

**a. g.**

## Juraj Valcuha all'Auditorium per lo "Stabat" di Dvorák

CLASSICA C'è tutto il dolore di un padre per la perdita di una figlia dietro il primo grande lavoro spirituale di Antonin Dvorák, lo "Stabat Mater op. 58", che l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il suo direttore principale Juraj Valcuha proporranno domani e dopodomani, alle 20.30, all'Audito-

rium Rai "Arturo Toscanini". Interpreti di questo capolavoro della letteratura musicale slava saranno il soprano Sabina Cviklak, il mezzosoprano Michaela Schuster, il tenore Giuseppe Varano, il basso Carlo Cigni e il Coro Filarmonico Cèco di Brno diretto da Petr Fiala (Info: 011 8104653). **• A.G.**

Chi sta col Mucchio batte un colpo

La ballata di Brecht per non dimenticare

COMPRO ORO AL GRAMMO €26,50 ORO 18 K PESATO & PAGATO TORINO